

## Architettura contemporanea

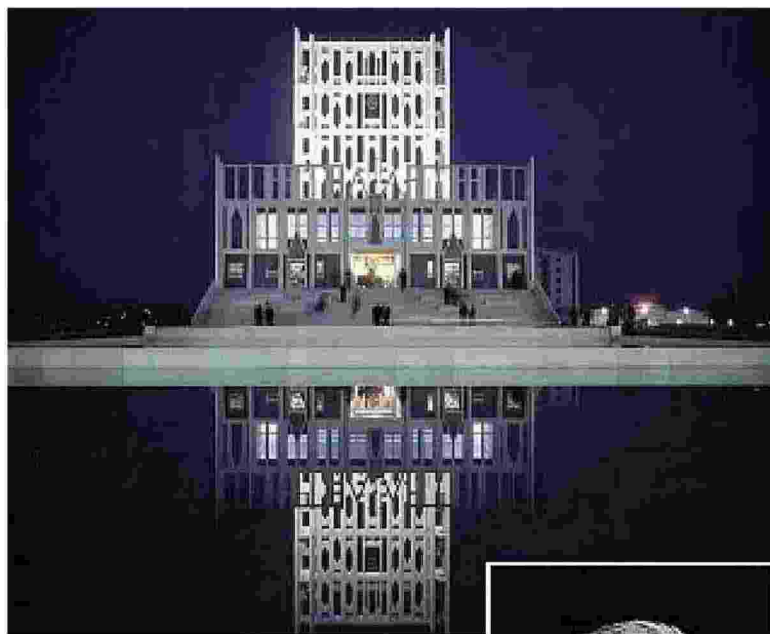
Taranto si appresta a celebrare  
quelle ottanta finestre sul vuoto

Nel 2020 cade il cinquantenario della Concattedrale progettata da Gio Ponti

di Francesco Mazzotta

Ottanta finestre aperte sull'immenso, esposte al vento. A comporre una vela di cinquantatré metri d'altezza. I tarantini la definirono la «grande groviera», ricorda Giuseppe Cravero nella sua *Strenna perpetua*. Un modo pittorresco per descrivere l'enorme facciata di moderne guglie che si staglia sulla base della Concattedrale Gran Madre di Dio, opera di Gio Ponti: un episodio significativo dell'architettura contemporanea, poi divenuto un monumento all'incuria. Per Taranto poteva rappresentare ciò che per Milano è stato (e, forse, è ancora) il grattacielo Pirelli, altro progetto del grande architetto scomparso nel 1979. Al quale il disegno della Concattedrale venne commissionato dall'arcivescovo Guglielmo Motolese a metà degli anni Sessanta.

Oggi, dopo una serie di restauri, l'opera di Gio Ponti ha finalmente riacquisito un aspetto più consono al suo valore, in una città che ha sempre visto con grande diffidenza interventi di arte e architettura contemporanea (ne sanno qualcosa lo scultore Nicola Carrino e la sua rivisitazione di piazza Fontana). Gli esterni della Concattedrale, comprese le vasche adiacenti l'ingresso, diretto collegamento visivo con il mare della grande nave-chiesa, sono stati per lungo tempo alla mercé di vandali e teppisti. Non si contano i comitati cittadini nati in anni passati per salvaguardare la struttura dal degrado. Poi, una serie di rifacimenti, alcuni dei quali programmati anche in vista del cinquantenario dell'inaugurazione, avvenuta il 6 dicembre 1970, con



## Il manufatto e il suo creatore

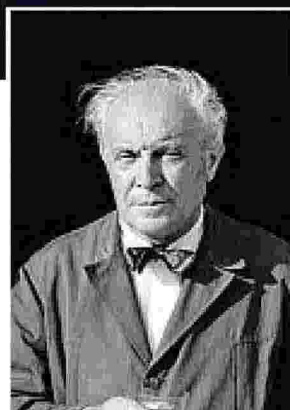
Sopra, la Concattedrale Gran Madre di Dio a Taranto, inaugurata il 6 dicembre 1970. A destra, l'architetto Gio Ponti (Milano, 1891-1979)

il Coro della Cappella Sistina e un dono («un calice dorato») inviato da Paolo VI. Per tutto il 2020 l'arcidiocesi tarantina promuoverà la ricorrenza con importanti iniziative, frutto di un accordo siglato dall'arcivescovo Filippo Santoro, dalla soprintendente Maria Piccarreta, e dal direttore del dipartimento di Ingegneria e dell'Architettura del Politecnico di Bari, Giorgio Rocco.

Proprio mentre al Maxxi di Roma, all'interno di una grande retrospettiva dedicata a Gio Ponti, la Concattedrale fa bella mostra di sé, con foto e disegni, nella sezione «Facciate leggere» accanto al Grande magazzino de Bijenkorf di Eindhoven e ai Palazzi per i Ministeri di Islamabad, le celebrazioni della Curia tarantina si aggiungono a quelle recenti ed estemporanee dell'attore Alfredo Traversa e del festival di architettura e design Mas Week, con

getti di design, arredi sacri, modelli tridimensionali e filmati risalenti alla costruzione dell'opera, che Gio Ponti avrebbe voluto venisse ricoperta, lungo le sue bianche pareti, da centinaia di rampicanti.

Tra le altre iniziative, per le quali la cittadinanza verrà sensibilizzata attraverso una campagna pubblicitaria, è prevista la presentazione dell'epistolario Motolese-Ponti curato dallo storico Vittorio De Marco, un luminare in materia. C'è anche la lettera che l'architetto scrisse al vescovo-mecenate, l'1 settembre 1971, dicendo che avrebbe voluto essere ricompensato diventando cittadino onorario di Taranto. Cosa che avrà luogo adesso, a quarantuno anni dalla sua scomparsa. E, ancora, sono in programma un



## L'evento clou

Da aprile a settembre una grande mostra (dopo quelle di Parigi e Roma)

Convegno internazionale in collaborazione con l'Ufficio Nazionale Cei per i Beni culturali e l'edilizia del culto e la presentazione di una monografia con disegni originali e inediti realizzati da Ponti per la Concattedrale. Tutte iniziative che nascono dalla consultazione di oltre 2500 documenti nell'Archivio di Stato di Taranto, l'Archivio dell'Ufficio Tecnico Arcivescovile, l'Archivio Arcivescovo Motolese e il Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, dove è conservato il Fondo Ponti relativo alla Concattedrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA